
La “13^a Apostola”: Maddalena. Clericalismo e anacronismi femministi in Vaticano

Publicato il 22/07/2016 — in In evidenza/L'Eterno — da Il Mastino - blogger

“

Nel giorno che si commemora la Maddalena, che qualcuno in Vaticano, a partire da oggi, vorrebbe elevare al rango di “13^o Apostolo”, per via del solito anacronismo clericale che solo ora, dopo cioè mezzo secolo, scopre il femminismo militante, con risultati esilaranti non fossero una bestemmia e la contraffazione delle Scritture, un uomo e una donna, raccontano in una luce nuova, non priva di poesia frammista al realismo, “Quella donna” perduta e ritrovata dal Cristo. La raccontano senza bandiere ideologiche e lontani da ogni clericalismo ossessionato dai “ruoli dentro la chiesa” da assegnare in base a fattori sociali e biologici, tentati paradossalmente dalla “parità”, ossia pruriti che tradiscono la smania di potere nelle sacrestie più che il bisogno di servizio nella Chiesa. Dove siamo sì tutti uguali, ma nel peccato.



di **Laura Fabbricino**

Leggo che a partire dal oggi, 22 luglio, la celebrazione di Maria di Magdala, già memoria obbligatoria nel rituale Romano, avrà *“il medesimo grado di festa dato alle celebrazioni degli apostoli perché è giusto che risalti la speciale missione di questa donna che è esempio e modello per ogni donna della Chiesa”*.

Dire che come donna e credente io sia caduta dalla seggiola è un eufemismo, perché in realtà dentro di me un po' tutto ha gridato contro il tentativo di togliermi la mia dignità di donna persino all'interno della Chiesa istituzione.

“

**Femminismo clericale a scoppio
ritardato. Risibile**

FRANCESCO HAYEZ (1791 – 1882) CROCIFISSO
CON LA MADDALENA PIANGENTE (1827) OLIO
SU TELA. PARTICOLARE

Di un nuovo '68 femminile non se ne sentiva bisogno, men che meno io, che per grazia di Cristo ho ricevuto una libertà di figlia di Dio che rifiuta e ripudia ogni tentativo di darmi una collocazione permanente, in un tentativo insano e

sociologico di strutturare un “ruolo” della donna nel contesto ecclesiastico.

Ci mancava una festa liturgica dall'enfasi roboante per dirmi che sono importante nella chiesa e cosa dovrei fare e come e imitando chi.

Se penso alla donna nella storia biblica ovviamente penso prima a Eva e non c'è bisogno di dire il perché e poi alla *Vergine Madre Figlia del suo Figlio*, Maria, ma anche la creatura umana il cui grembo partorì tutta la nuova umanità redenta, Maddalena compresa.

Maddalena... oh questa donna! Che io amo in modo così particolare, perché mi appartiene di diritto, in quanto il Vangelo me la dona, e Cristo stesso che è in me mi fa capire cosa significò per questa prostituta aver trovato uno sguardo, probabilmente l'unico, che non la guardasse come la schiava del suo corpo.

La grandezza di Maddalena fu la sua enorme caduta, il suo peccato che la soffocava fino al pensiero del suicidio, molto probabilmente, se non si fosse messa in cerca di Lui, un tale, amico di famiglia, che dicevano il *Messia*.

Non credo di esagerare se mi spingo a pensare che l'umanità di Maddalena la stava uccidendo. Maddalena porta nel Vangelo, in effetti, un evento nuovo: il *Battesimo delle lacrime*, della vergogna, del disperato e la supplica dell'olio profumato sui piedi di un uomo che non osava sporcare negli occhi fissandolo, come per altri tipi d'uomo e a ben'altri fini aveva fin lì fatto.

“

**Si vergogna di guardare Gesù,
altro che 13° apostolo!**

ANTONIO CISERI, MADDALENA, C.1870.

Maddalena non ha il coraggio di guardare Gesù... teme di sporcarlo. La sua sporcizia interiore rischiava di consumare i suoi giorni, magari con dei gesti estremi. Ma non mi dilungo oltre perché di letteratura enfatica e mistica ce n'è già molta su questa donna che, a mio avviso, racchiude in sé l'urlo disperato del peccatore di ogni tempo e di ogni nazione e sesso.

Maddalena, dunque, è davvero solo una donna o è un fatto circostanziale? Perché al tempo di Cristo l'uomo adultero non era giudicato se abusava del suo corpo o se accontentava i suoi istinti, o almeno: non lo era quanto la donna. Infatti, ai piedi di Gesù mancano coloro che di lei facevano mercimonio e magari erano pure tra gli invitati a casa di Simone. Maddalena include o esclude il peccato maschile, dunque?

E' vero che Maddalena è colei a cui è stato molto perdonato perché molto ha amato. Ma tutta questa straordinaria storia di vergogna, pentimento e poi di rivoluzione totale della sua vita, che cosa ha a che fare col "ruolo della donna nella chiesa?"

Già dopo queste prime battute la domanda si fa oscura, meno zuccherosa del presupposto iniziale.

La 13° Apostola? E, di grazia, quando Gesù

nel Vangelo conferì a Maria di Magdala un ruolo particolare?

Vide il Risorto per prima. Sarebbe questo il titolo onorifico che fa di Lei una sorta di privilegiata tra le donne, a tal punto da indurre a credere che forse Gesù oltre alla Madre della Chiesa intendesse dare alla sua Chiesa anche una legittima non proprio casta sposa, ma perdonata? Ci sarebbe da ridere se non fosse che ci hanno già ricamato film assurdi tempo fa.

Al sepolcro, in quel sepolcro vuoto, un primo ci doveva essere per forza e fu Maddalena.

Rifletto: colei a cui fu molto perdonato e che cambiò vita, sapeva fin troppo bene che la sua volontà era al sicuro sulla roccia della presenza di Cristo. Senza il suo Maestro poteva peccare ancora, ovvero in sé il peccato originale impresso nella carne non era morto, ma viveva nella enorme vergogna che comunque la accompagnò fin sotto la croce dove vede morire coi suoi occhi morire il suo Tutto.

A ben vedere, questa mi pare la grandezza di Maddalena: si è fatta forte della sua debolezza per restare e perseverare e arrivare al limite della follia nel non voler abbandonare un sepolcro. Maddalena era là.

“

**Maddalena è la donna della
Resurrezione non della vita**

In nessun modo Eva, donna del giardino mandato alla rovina e alla morte, può essere contrapposta a Maddalena. Lei non annuncia la Vita. No. Lei, la Maddalena, comunica un messaggio di Resurrezione, lo va a dire in giro perché così aveva detto Gesù. Ma Maddalena in nessun modo è la donna che comunica la Vita. La Donna che comunica la Vita è e resta nei secoli la Sempre Vergine, Maria, la Madre di Lui.

Maria, moglie di Giuseppe il carpentiere, è stata la donna più perdonata di tutte e lo dico con certezza, perché non fu un modello umano di tipo superiore allorchè è stata donna tanto quanto Maddalena, con la differenza che tutto le fu perdonato in anticipo, compreso il peccato originale. Senza questa misericordia al massimo della sua maestà, anche Maria poteva commettere qualunque peccato. La Vergine non ebbe il tempo di piangere su alcuna sua miseria, ma quando capì da cosa era stata preservata, sopportò per mezzo dello Spirito Santo il tremendo peso della totale innocenza. La totale innocenza è l'assenza della miseria umana e solo un vuoto totale dell'io poteva raccogliere tutto Dio e l'incarnazione del medesimo suo Figlio; ma non solo, tutta l'Incarnazione della storia fino all'ultimo giorno del mondo. Per questo a Lei, sotto la croce, a san Giovanni il teologo, Gesù disse: "Ecco tua madre". La madre di tutti i cristiani.

“

E allora perché no la Samaritana?

Maddalena può, a questo punto, essere sul serio il modello apostolico della donna? Può essere manipolata la sua storia per divenire, oltre ogni corretta e fondata esegesi Biblica, un modello sociale? Perché dire *la donna* è come dire la folla. Non si dice nulla e tutto e ora si avrebbe la pretesa di dare un ruolo ad una folla con lo stratagemma di un nome, magari elevato a titolo di apostola.

Perché, mi chiedo io, come donna, visto che c'è tutto questo carrierismo "celeste" – e ripeto: anacronistico e risibile – e sessista dentro la Chiesa, non fare della samaritana un'altra apostola?

"Venit mulier de Samaria haurire aquam", disse il Cristo al pozzo, ad una donna sconosciuta. Stessa situazione, persino di peccato! Addirittura la Samaritana senza vergogna ammette di avere avuto cinque uomini e di spacciare per marito un sesto, ma in lei, questa sconosciuta senza nome, tutto viene stravolto. Lo conosciamo bene questo racconto straordinario che si conclude con la donna che si scorda di tutto, del perché era andata al pozzo e corre in città ad annunciare: "l' ho incontrato! L' ho visto!", perché era fuori di sé dalla gioia e, traboccando di ogni follia santa, non poteva più fare altro che annunciare il Signore. Divenire apostolo è questo. O meglio, fare apostolato, perché gli apostoli come fondamento della Chiesa di Cristo sono e restano i 12.

Nella liturgia bizantina è vero che Maddalena è detta "uguale agli apostoli", ma non in Maddalena si può ridurre il modello femminile, posto che questa frase abbia una qualsiasi ragione di senso compiuto.

“

Io, donna, voglio essere tutti non “solo Maddalena”

JULES JOSEPH LEFEBVRE, (1836–1911) LA
TRAGEDIA DI MARIA MADDALENA

Prima di concludere con un pensiero di Benedetto XVI, che della liturgia ne è il patrono indiscusso, mi preme aggiungere, a titolo di testimonianza personale, come, dopo aver letto che il modello della donna all'interno della chiesa possa essere Maddalena, abbia avuto su di me l'effetto di un capestro, un guinzaglio da cani. Perché io voglio essere madre, moglie, sorella, voglio essere il cieco che grida “Gesù Cristo, Figlio di Davide!... abbi pietà di me!”. Voglio essere Zaccheo che si arrampica su un sicomoro, quando ho bisogno che Cristo si accorga di me per fermarsi a casa mia. Voglio poter essere il lebbroso che torna a ringraziare, l'unico tra i dieci guariti. E vorrò, nel mio ultimo anelito di vita, essere anche San Dismas, già, quel Buon ladrone che si festeggia il 25 marzo, passando in secondo ordine, e che, se i santi fossero gelosi o invidiosi detesterebbero, perché tutti sono stati canonizzati da uomini, uomini di chiesa ma uomini, mentre lui è stato santificato da Cristo appeso sulla Croce.

A proposito, Dismas... quest'uomo la cui condanna alla crocifissione testimonia una grave condotta (si dice in alcuni scritti che abbia pure partecipato al rapimento di Gesù da piccolo, nella fuga in Egitto) ma che l'evangelista ci consegna in una confessione totale e in un appello disperato, a cui Gesù risponde senza esitazione alcuna: “Oggi, con

me, sarai in Paradiso”. Il giorno della redenzione del mondo il Salvatore sale al cielo con un ladrone, santificato da Lui e ammesso per primo alla vista di Dio, del Figlio e dello Spirito Santo. Più apostolo di Disma?... Eppure...

Lasciatemi essere tutto l'umano che Cristo salva in ciascuno dei suoi incontri nel Vangelo! In nome di tutta la Verità di Cristo non chiudetemi nel sarcofago di Maria Maddalena! Il mio riposo di donna, di credente e di figlia, sta nel cuore di Gesù e nel grembo purissimo e immacolato di colei che partorendo il Messia ha partorito pure me.

Non vi è altra Donna che Coei che è vestita di sole.

Maddalena è l'amore incontrato e la rivoluzione della sua storia. In definitiva è la storia di qualunque discepolo che intenda dirsi cristiano, come concluse Benedetto XVI nell'Angelus del 23 luglio 2006 a Les Combes:

“La storia di Maria di Magdala richiama a tutti una verità fondamentale: discepolo di Cristo è chi nell'esperienza dell'umana debolezza ha avuto l'umiltà di chiederGli aiuto, è stato da Lui guarito e si è messo a seguirLo da vicino, diventando testimone della potenza del suo amore misericordioso, più forte del peccato e della morte”.

Discepolo di Cristo... appunto. Senza dover aggiungere né sesso né ruoli né riduzioni, né tantomeno promozioni indebite.

“ Qui Mariam absolvisti et latronem exaudisti mihi quoque spem dedisti”.

TRE DONNE, UNA DONNA

di **Ruggero Sangalli**

LE TRE MARIE PRESSO LA TOMBA DI CRISTO.
ADOLPHE BOUGUEREAU (1825-1905 FRANCIA)

Se non fosse per gli spezzatini cari agli esegeti di stampo modernista, la Tradizione ecclesiale non esclude affatto -anzi- che Maria di Betania, Maria sorella di Lazzaro e Maria di Magdala (nota come Maria Maddalena) siano la stessa persona o non due (o tre).

Oggi è la festa di Maria Maddalena, che dai racconti evangelici fu la prima a ricevere la notizia e poi a propagare l'annuncio della resurrezione di Gesù. Un compito che non nasce da "meriti mistici" o da un protagonismo esaltato dagli evangelisti: credeva che si trattasse del giardiniere!

Un ruolo che certi esegeti "cristiani", esperti in psicologia e romanzi rosa, non esitano a radicare in una proiezione del dolore, con allucinazioni dovute all'inconsolabilità di un amore spezzato.

Propendendo per l'opzione che si tratti sempre della stessa persona, per San Luca era una "donna peccatrice" e per San Marco da lei furono espulsi "sette demoni".

Fu lei ad ungere Gesù con l'olio costosissimo il cui "spreco" scandalizzò Giuda, sempre lei a lavare i piedi di Gesù versando lacrime di pentimento (scandalizzando il fariseo), ancora lei la Maria che seppe prendersi "la parte migliore" mentre Marta si affannava con "le cose concrete".

Con Marta, fu testimone della resurrezione

del fratello Lazzaro e con la Madonna fu presente sotto la croce, nel venerdì santo, nelle ore dell'agonia, della morte, della deposizione e della sepoltura.

Il primo giorno della settimana, quando era ancora buio, si reca con altre donne alla tomba di Gesù, intenzionata a ripetere sul cadavere di Gesù l'unzione già avvenuta sei giorni prima di Pasqua.

A lei, piangente, preoccupata della scomparsa di una salma da onorare, verosimilmente compresa nel solo orizzonte terreno del suo dolore, il Signore risorto fa la grazia di completarne la redenzione: da peccatrice pentita a colei che di Gesù sceglie la parte migliore; dalla capacità di infischiarne del parere economico dei benpensanti alla presenza sotto la croce insieme alla Madre; da interessata alla carne di un cadavere ad annunciatrice della resurrezione del Verbo incarnato.

“Non trattenermi: devo ancora salire al Padre mio!” Gesù le dice che non si può circoscrivere l'effetto della redenzione rinchiudendolo nelle nostre misure, persino quelle colme di amore puro e sincero. C'è un oltre... Ancora più bello! Non si può nemmeno fare di Maria Maddalena un'icona della donna innamorata e protagonista di un compito ecclesiale, usandola contro Pietro e Giovanni.

Non si può nemmeno “inventarsi” in Maria Maddalena una donna più decisiva e importante, per la fede della Chiesa, della Beata Vergine Maria, l'Immacolata Concezione, l'Assunta in Cielo.

Maria di Magdala rappresenta in realtà l'umanità malata di peccato, pentita, guarita, diventata capace di riconoscere nel Cristo l'unica salvezza, per volere del Cielo, con la

Volontà di Dio unica prospettiva, senza imprigionarla in qualche rivendicazione di genere, sentimentalismo o psicologia.

👍 39

 **Consiglia**

FACEBOOK

TWITTER

GOOGLE

PINTEREST

TAGS: ANTICLERICALISMO

BENEDETTO XVI

CONGREGAZIONE CULTO DIVINO

DISMAS

EVA

FEMMINISMO

GESÙ

LA SAMARITANA

MARIA DI MAGDALA

MARIA DI NAZARET

MARIA MADDALENA

RESURREZIONE

RIVELAZIONE

RUOLO DELLA DONNA

SOLENNITÀ SANTA MARIA
MADDALENA

TREDICESIMA APOSTOLA

VANGELO

POTREBBE INTERESSARTI

**Allora è davvero il
compleanno di Gesù!**

Maria non basta mai (men che meno adesso). Un colloquio con Messori

La donna prodigio di Dio: Ildegarda di Bingen



IL MASTINO -
BLOGGER

Direttore di PapalePapale.com

ULTIMI
ARTICOLI



LASCIA UN COMMENTO

Write your comment...

Name *

Email *

Website

CERCA NEL SITO

Cerca...



Il Mastino - blogger



Mi piace questa Pagina 3,2



**LA CUCCIA
DEL MASTINO**

Appunti di Antonio Maglietta Mastino



C U C C I A T E

IL RAZZISMO DEI NEGRI

20/07/2016



Ride il Telefono

Colloqui con
Mons. E. Favella +



R I D E I L T E L E F O N O

BEATA QUARTINA ORA PRO EO! MONS.

FAVELLA – INTERCETTAZIONE N°1

13/07/2016



APERTIS VERBIS

A cura di
Marco Sambruna



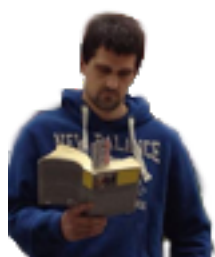
U L T I M O A R T I C O L O

I SEGRETI “ANNI OSCURI” DI BERGOGLIO:

APPUNTI SULLA BIOGRAFIA GIOVANILE

DEL PAPA

12/07/2016



BESTIARIO

A cura di
Tommaso Cecchini



U L T I M O A R T I C O L O

L'UCCELLO EUCARISTICO: IL PAVONE

(PAVO CRISTATUS)

11/07/2016



ESTETICA BASTARDA

A cura di
Massimo Sannelli



U L T I M O A R T I C O L O

DURANTE, DURANTE!

14/07/2016



FIATLUX

A cura di
Giancarlo Infante



U L T I M O A R T I C O L O

INCONSAPEVOLI “MASSONI”. LO SIAMO
UN PO’ TUTTI

04/07/2016



IL COMUNISTA

A cura di
Francesco Isolani



U L T I M O A R T I C O L O

RIVOLUZIONE E RESURREZIONE:
BERTINOTTI E CARRÒN

20/06/2016



L'INCREDULO

A cura di
Elio Paoloni



U L T I M O A R T I C O L O

IL MATRIMONIO È L'ULTIMA COSA...

18/07/2016



IL BELGA

A cura di
Olivier Collard



U L T I M O A R T I C O L O

**CATTEDRALE DI BRUXELLES:
TABERNAICOLO NASCOSTO DA PANNELLO
MASSONICO**

26/06/2016



CAPPELLA S. MARIA

A cura della
Marchesa M.



U L T I M O A R T I C O L O

**DIALOGARE NON È SINONIMO DI
ANNUNCIARE**

08/07/2016



LOCUZIONI

A cura di
Laura Fabbricino




ULTIMO ARTICOLO

TUTTO, E QUASI NIENTE, SU MIA MADRE
19/07/2016

◀ [STORIA PRECEDENTE](#)


I demoni di Paolo

ULTIMI DA




Psicodrammi, alibi e Albert Camus. La nevrosi del cattoprogressismo

Introiettata e acquisita la
nuova fede catto-liberale
come dimensione pre-
laicista al cristiano



Il buio oltre la gnosi. Colloquio con don Ennio Innocenti

La gnosi contemporanea
nella Chiesa: derive e
naufragi del pensiero
cattolico fra



Tra croce e compasso. La fede degli uomini che governarono

l'Italia

Un'altra cosa ebbero
quasi sempre in comune
i Capi del Governo
italiani:

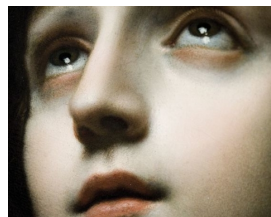
NEWSLETTER

Iscriviti al nostro sistema di newsletter: per te, aggiornamenti sugli ultimi articoli, novità e notizie, direttamente nella tua casella di posta.

Accetto le regole di riservatezza di questo sito

Procedi

POST RECENTI



22/07/2016

**La “13^a Apostola”:
Maddalena.
Clericalismo e
anacronismi
femministi in
Vaticano**



18/07/2016

I demoni di Paolo

18/07/2016



Il primo peccato, e l'ultimo. La superbia, da Lucifero ad oggi

GLI ULTIMI COMMENTI

1 Paolo Pagliaro su
Psicodrammi, alibi e Albert
Camus. La nevrosi del
cattoprogressismo

2 * São Paulo e os 'demônios'. Um
pequeno resumo dessa certeza
teológica fundamental para a fé da
Igreja. - Blog Carmadélio su
I demoni di Paolo

3 Il Mastino - blogger su
Il brutto di Bello. Fede e
ideologia in don Tonino Bello
(PARTE 3 e FINE)

I N F O R M A T I V A

Questo blog nasce senza fini di lucro. Non rappresenta una testata giornalistica in quanto aggiornato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001.

Qualora la pubblicazione di testi o immagini inseriti nel blog violasse eventuali diritti d'autore, vogliate comunicarlo via e-mail e saranno immediatamente rimossi.



©PapalePapale 2016 - Tutti i diritti sul
contenuto scritto degli articoli appartengono
ai rispettivi autori.